

Montepulciano, 17 mars 1620. Antoine Cervini à Bellarmin.

2210

/ Ill/mo et R/mo Signor padrone colend/mo

Assicuro V.S.Ill/ma che la venuta di Marcello qua non è proceduta da lui, ma da me che mandai huomo a posta a Ronciglioni per condurlo, et quanto al disgustarmi havendo già saputo le sue disgratie con mio grandissimo dolore, la sua venuta piu mi poteva alleggerire che gravare il dispiacere, come è seguito, che al meno ho questo contento di trovarlo dispostissimo a obbedire non solo a quanto hora V.S.Ill/ma comanda, ma a quello piu ancora che saprà essere di sua sodisfatione, poi che egli non ha giamai preteso altro in ogni sua attione che ben servirla et mostrarsi come obbligato servitore aff/mo alle cose et interessi di V.S.Ill/ma, di modo che piu per indiscreto zelo che per mala intentione disgratiatamente gli puo esser accaduto di passare i termini della debita modestia et reverenza che deve e porta à V.S.Ill/ma e pero si è dato grandissimo fastidio di haver fatto et detto cosa che gli sia dispiaciuta mentre ella come benignissima alle molte gratie gia fatte li aggiunge hora questo altro favore del buono offitio che si è degnata fare per lui col signor Niccolò suo nipote col quale Marcello è stato et sarà sempre pronto giustificarsi che non con mala intentione, ma per ogni buon fine ha proceduto come sa V.S.Ill/ma alla quale mi occorre dire che Marcello non ha colpa di quanto gli tratto dello stato di casa mia, perche tutto fece per mio ordine che credevo potere senza sospetto di disgustarla farla da lui informare delle cose mie con più verità che forse altri non ha fatto che agrandirle fuor del dovere, à fine che V.S.Ill/ma sapesse che io non potevo con le mie deboli entrate mantenere questo figliolo à Roma senza molto scomodo della casa et del fratello carico di famiglia et di debiti di circa due mila scudi, et potesse piacendoli degnarsi in occasione di vacanze ricordarsi di lui, et farlo conoscere con servirsene da prelati della corte, et tirarlo inanzi et aprirli la strada di potersi esercitare nelle virtù

/esercitare nelle virtù, si come piu volte V.S.Ill/ma me ne ha dato speranza; ma all'Abb/a di Capua ne lui ne noi giamai haviamo pensato non che aspirato, anzi si come V.S.Ill/ma benissimo sà quando si è degnata di far con mio figliolo ancor sopra di essa benigni ragionamenti, egli sempre gli ha raccomandato e proposto questi suoi nipoti, onde puo vedere che siamo a gran torto di questa nota calunniati da persone che ci vogliono poco bene, et con simili sinistre interpretationi si scuoprano invidiosi della buona gratia che haviamo di V.S.Ill/ma et de favori che si degna farci, e seminando zizanie ci travagliano presso di V.S.Ill/ma; et del Signor Niccolò, causando queste disgratie à questo mio figliolo, di che non ho dubbio perche lo istesso che è occorso a Marcello in corte di V.S.Ill/ma è avvenuto qua molti giorni prima a tutta la casa mia, essendosi visto allontanare prima l'affettione et poi le persone della casa di V.S.Ill/ma senza che da noi gli sene sia stata data mai occasione alcuna; [p/a della Sig/ra Francesca, e de suoi più stretti parenti e finalmente de sig/ri nipoti di V.S.Ill/ma] ne per questa loro ritirata che fanno scopertamente si scema dal canto nostro l'amore et affetto che gli portiamo ne la diligenza di ricuperare la gratia loro [et se bene Marcello ha fatto il debito suo più volte di visitarli, et dalli Signor Priore et Signor Cav/re Vincentio cortesim/te gli è stata resa, et sono stati a spasso per Montep/no gia doi volte insieme passata la cerimonia, se ne stanno fuor di quella nella med/a ritirata] se bene non basta con mio grandissimo disgusto, maravigliandomi che non sia bastante il rispetto della Sig/ra Maria et delli suoi figliolini a spengere questo fuoco acceso da chi a cui Dio perdoni; anzi si sente tante chiacchiere, et pare che noi siamo quelli che impediamo i loro disegni et progressi e desiderii loro, di che non havendo ne potendo havere alcuna buona ragione mi pare che vogliano coloriscono con simili vani pretesti la ritirata loro, delle quali cose mi sono ritenuto di dar avviso à V.S.Ill/ma sino hora perche

/ speravo che questa demonstratione fatta senza alcuna buona ragione
si dovesse risolvere da se stessa et per non l'infastidire, ma poi
che veggo perseverare con scandalo e occasione di molte chiacchiare,
mi e parso debito mio [darne] conto à V.S.Ill/ma assicurandola che
5 dal canto nostro sarà sempre obbedita et alla casa sua saremo sempre
veri et affettionati parenti et servitori per le gratie che ci ha
fatto da noi tanto piu stimate quanto che le riceviamo per la sua
mera liberalità e benignità.

NE quanto al ritorno di Marcello, V.S.Ill/ma non si maravigli se
10 se tardasse qualche poco di tempo perche quando fusse con sua buona
gratia, lo tratterrei un poco per piu rispetti pregando V.S.Ill/ma
à favorirmi in tanto di tenerlo in sua buona gratia et nel numero d
de suoi servitori et come à tale per sua gratia gli fussero conser-
vate le stanze che gia gli ha assegnate et in ultimo supplico V.S.
15 Ill/ma che per amor di Dio [non voglia credere] cose che contro di
me et di miei gli fussero dette, senza prima sentir le nostre ragio-
ni servando come giustissimo giudice un orecchia per me ancora come
spebo ottenere dalla bonta et benignità di V.S.Ill/ma alla quale in-
sieme con mia consorte et Sig/ra Maria et figlioli faccendo humilis-
20 sima riverenza bacio la veste con pregarle ogni maggiore prosperi-
tà et grandezza. Di Montepulciano li 17 di Marzo 1620.